



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

PRESENTAZIONE DELLA NORMATIVA GENERALE PER LA DETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI UNIVERSITARI A.A. 2024/25

Il Consiglio di amministrazione dell'Ateneo ha approvato la **Normativa relativa ai contributi universitari per l'Anno Accademico 2024/2025**.

Come di consueto, nel processo decisionale sono intervenuti diversi fattori, due dei quali meritano di essere posti in particolare evidenza. Da un lato, infatti, si ravvisa la necessità di **fare fronte all'accresciuto tasso di inflazione**. Non meno rilevante è tuttavia la volontà di venire incontro alle **istanze delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie**.

Con questo spirito, nel rispetto della tradizione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e in continuità con i valori ideali che ne stanno all'origine, è stato dato ascolto alle rappresentanze studentesche e si sono prese in carico le preoccupazioni da loro espresse.

L'incremento medio dei contributi universitari è stato pertanto contenuto nella misura del 3,5% e distribuito secondo una **logica di progressività** in base alla fascia contributiva di appartenenza.

Il provvedimento riguarda le studentesse e gli studenti che si iscriveranno **a un anno successivo al primo**, mentre **per l'iscrizione al primo anno di corso rimane in vigore la contribuzione prevista per l'anno accademico 2023/2024**. Quest'ultimo criterio si applica anche alle laureate e ai laureati di primo livello che intendano proseguire in percorsi di studio di secondo livello presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Nell'augurarci che tale sforzo sia apprezzato, cogliamo l'occasione per ricordare che l'Università Cattolica del Sacro Cuore persegue da sempre attraverso EduCatt una capillare politica di **sostegno al diritto allo studio**.

Nell'anno accademico in corso questo impegno si è concretizzato in un intervento economico complessivo di 4 milioni di euro, in larga parte impiegati per erogare agevolazioni a quanti, pur risultando idonei alle borse di studio previste dai Fondi regionali, non ne beneficiano a causa dell'esiguità delle risorse disponibili presso gli Enti preposti.